

Emile

Un'infanzia rubata

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Simonetta Vacca

EMILE

Un'infanzia rubata

Romanzo noir

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Simonetta Vacca
Tutti i diritti riservati

*“A mio marito, Dario.
A tutti quei bambini che sono
stati depredati della loro infanzia e della loro creatività.”*

Prefazione

Sotto un cielo traboccante di stelle, in una fredda notte d'inverno, una Parigi ebra e festosa si preparava ad accogliere il nuovo anno.

Il passato era ormai stato tumultato nella sua umida fossa e il banchetto dei vermi era già cominciato. Lo spirito del Natale aveva ormai abbandonato il cuore e la mente di ogni abitante e al suo posto vi si era insinuato quello sconosciuto: “il tempo che verrà”, con i suoi misteri, i suoi sogni, le speranze e le incognite di una vita che sembrava sempre più stanca di andare avanti e dava segni di cedimento ormai ad ogni passo.

Comincia così questo 2054, con un racconto triste. Sullo sfondo un teatro con macabri interpreti e spettatori attoniti, uno scrittore maledetto e la vita tramutata in tragedia.

Quale luogo più adatto se non quello di un tribunale, dove nessuno avrebbe trascinato il proprio corpo in un giorno di festa, dove l'odore della morte aveva saturato ormai ogni molecola di ossigeno rimasto nell'aria, traspirando dai muri, dai banchi, dalla fatiscente scritta posta sulla parete centrale, al di sopra di un imponente scranno, che recitava: “La Legge è uguale per tutti”, poteva essere il palcoscenico perfetto per la recita al suo primo atto?

Era la cornice perfetta per la scena ritratta nel dipinto che sarebbe andato ad aggiungersi nella galleria degli orrori di una civiltà ormai decaduta.

Odore di morte che fuoriusciva dal corpo ormai putrefatto della *Giustizia* che come un' anima ferita da un' onta, in cerca di vendetta, si era trasformata in un' edera velenosa, fagocitando ogni spazio, ogni superficie, soffocandone i colori e la vita.

In questo luogo, stava per compiersi l'atto più meschino che si possa perpetrare ai danni di un essere umano: decidere se farlo vivere per sempre nelle patrie galere o prendere la sua giovane vita e darla in pasto alle anime dannate dell'inferno.

Antefatto

Maledico il giorno in cui sono nato, ma è mio desiderio profondo chiedere un perdono che non mi sarà mai concesso.

Quando ci si spinge oltre un limite invalicabile, come il segreto della vita, bisognerebbe avere delle istruzioni sul come tornare indietro quando la missione è totalmente fallita.

E non già perché non si ha la voglia di tentare e tentare ancora, ma per una sorta di trasformazione, così come avvenne per Dottor Jekyll e Mister Hyde, mi ritrovai perso, come se un cobra avesse immesso in me il suo mortale veleno annebbiandomi la vista in men che non si dica, offuscandomi la mente, così che io non fossi più in grado di comprendere la malvagità delle mie azioni e non potessi, così, discernere la realtà dalla finzione.

Ho valicato il confine di un mondo da cui non sono più riuscito a tornare indietro.

Ogni uomo desidera sopravvivere a sé stesso attraverso i suoi figli o le generazioni future, forse per un non ben conosciuto sentore che quando si ritorna su questo pianeta gli altri possano riconoscerli in qualche modo e darti il bentornato.

Ho fallito la mia missione, quale che fosse, e prego chiunque legga questo scritto di lasciare in pace i bambini e di far tracciare loro la via che più gli aggrada per vivere su questo pianeta.

Sinceramente

Monsieur A.L

Opinione personale della scrittrice

Il diritto alla vita si dice che sia 'un diritto inalienabile', ma l'intrusione della falsa Giustizia lo ha reso un diritto vacuo, inutile anche da pretendere nonostante il potere di poterlo esercitare.

Quando si compare di fronte ad una corte giudicante, ci si sente come Don Chisciotte contro i mulini a vento! Carichi di voglia di combattere, forti della propria innocenza, tanto da farle prendere la forma di una lancia che trafiggerà il cuore del mostro! Ma presto ci si accorge che la nostra lancia nulla può contro le pale devastatrici di un meccanismo che macina vite umane, sfornando una farina che darà un pane amaro.

Qualunque sia lo sforzo per sconfiggere il pregiudizio, bestia nera di qualunque società malata, qualunque sia la forma di difesa, ardua, coraggiosa, sfrontata. Qualunque sia il paladino che ti affianca in battaglia..., quando la 'Giustizia' ha già deciso, neanche Dio in terra può cambiare la tua sorte, poiché la Legge è fatta per gli uomini, non per l'Essere Supremo.

Questa è la storia di un essere umano, depredata fin dalla sua giovane età del diritto di vivere la sua adolescenza e di sognare il suo futuro.

